

Alexa Capra - Daniele Robotti

Il mio Labrador

Come scegliere il cucciolo,
educarlo e capirlo
per avere un amico ideale



CALDERINI

1^a edizione: gennaio 2004
1^a ristampa della 1^a edizione: luglio 2019



Testi: ALEXA CAPRA

Foto: DANIELE ROBOTTI

Avvertenza: le normative nazionali e internazionali e i riferimenti possono essere mutati. Verificare sempre, anche se sono state introdotte alcune modifiche.

© Copyright 2019 by «Calderini - Edizioni Calderini di New Business Media S.r.l.»,
via Eritrea, 21 - 20157 Milano

Redazione: p.zza G. Galilei, 6 - 40123 Bologna

e-mail: libri.edagricole@newbusinessmedia.it

Vendite: tel. 051/6575833; fax: 051/6575999

e-mail: libri.edagricole@newbusinessmedia.it/www.edagricole.it

4766

Proprietà letteraria riservata - printed in Italy

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra). Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

Impianti e stampa: Centro Stampa Digitalprint s.r.l., Via Novella, 15
47922 Rimini (RM)

Finito di stampare nel luglio 2019

ISBN-978-88-506-4766-8

Indice generale

PARTE PRIMA: CONOSCERE IL LABRADOR	1
<hr/> SCHEDE DELLA RAZZA	2
<hr/> La storia antica e la storia moderna	3
L'origine delle razze	3
Newfoundland: la "terra nuova"	4
Gli antenati del Labrador	5
Il Labrador e Terranova	6
Lo sviluppo del Labrador in Gran Bretagna	7
Gli Stati Uniti	9
In Italia: il Retriever Club Italiano	10
Il Labrador ideale: l'aspetto e il carattere	11
Lo standard	12
La razza, lo standard	12
Il Labrador in generale	13
Lo standard	14
Un commento allo standard	16
L'aspetto generale	16
Le proporzioni	17
La testa	18
Gli occhi	19
Il tronco	20
Gli arti e il movimento	20
La coda	21
Il mantello	22
I difetti	23
Tutti i colori del Labrador	24
Nero, giallo e cioccolato	24
Qualche domanda, qualche risposta	27
Il segreto del suo successo	31
Il segreto del suo successo	31
Un cane adattabile e socievole	31
Responsabilità e gestione	32
Professione Retriever	34
Le origini	34
Il Labrador a caccia	35

Attitudine al riporto	36
Educazione e addestramento al riporto.	37
Il cane che sorride	39
Addestrabilità	40
Aggressività	40
Attività	41
Confidenza	42
Dominanza	43
Socievolezza	44
Qualche domanda, qualche risposta	46
Meglio il maschio o la femmina come cane di famiglia?	46
Può essere lasciato solo?	47
È un buon cane da guardia?	47
Abbaia molto?	48
Come si comporta con i bambini?	48
Come si comporta con gli estranei?	48
Come si comporta con gli altri cani?	49
Come si comporta con il cibo?	50
Di quanto movimento ha bisogno?	51
Che tipo di addestramento richiede?	52
Il proprietario ideale	53
Alcune domande, alcune risposte	53

LA SCHEDA DEL PROPRIETARIO IDEALE

PARTE SECONDA: IL CUCCIULO	59
Adottare un cucciolo	60
La prima regola: l'informazione	60
Dove comprare un cucciolo	61
L'acquirente responsabile	63
Dove non comprare un cucciolo	64
La scelta del cucciolo	66
C'è cucciolo e cucciolo	66
Il cucciolo di famiglia	67
La giovane promessa	68
Osservare il padre e la madre	69
Scegliere il cucciolo	70
Il cucciolo in casa	72
Si socializza	72
L'educazione in casa	74
Regole per cuccioli (e umani)	78
Qualche domanda, qualche risposta	80

PARTE TERZA: IL LABRADOR IN CASA	85
SCHEDA DEGLI ACCESSORI	86
In casa, in giardino	87
Il Labrador in casa.	87
Il Labrador in giardino	88
L'alimentazione	89
Il movimento	90
L'educazione gentile	90
Guinzaglio e richiamo	94
Il Labrador in esposizione	96
Cos'è una esposizione cinofila	96
Carte in regola	97
Partecipare a una esposizione: tutti in ring... ..	98
Un giro al trotto	99
Campionato sociale: regolamento e titoli	99
Cosa vuol dire... ..	101
Al lavoro!	104
Le prove attitudinali	104
Altre prove	108
Altre attività	111
PARTE QUARTA: LA SALUTE E LA LEGGE	113
LA SCHEDA DELLA SALUTE	114
La salute	115
La prevenzione	115
Le cure... ..	118
Le malattie	120
Patologie comuni	121
Alcuni possibili problemi di salute... ..	123
Patologie ereditarie	125
Allevare	130
SCHEDA DELLA LEGGE	132
La legge	133
In casa	133
L'anagrafe canina	135
Lo smarrimento del cane	136
Sanzioni	136
In condominio	136
In strada	138
Danni a terzi	139

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ricordare gli allevatori e i proprietari che con la loro collaborazione e pazienza ci hanno permesso di realizzare le immagini di questo libro, e ringraziarli per il tempo dedicato alla preparazione dei loro soggetti, per le innumerevoli corse e per tutti i lanci in acqua che ci hanno permesso di realizzare le foto del Labrador “in azione”.

Gli addestratori Stefano Martinoli per le riprese in riva al Po, suoi i Labrador neri in acqua, e Giorgio Paraporti per le immagini dei cuccioli.

Irene Teppa, all.to “Acque Lucenti” e Franco Barberi, all.to “Loch Mor”, per la disponibilita' e l'accoglienza nelle loro “famiglie” a quattro zampe.

Un grazie particolare a Felicita e a Cinzia per aver condiviso l'esperienza “polare” di un intero pomeriggio trascorso a mollo durante le riprese dei loro bellissimi cuccioli in acqua.

I lettori che intendono avvicinarsi al Labrador troveranno come noi un validissimo punto di riferimento in: Silvio Bertero del Retriever's Club Italiano V.le Ottavio Marchino, 10 - Casale M.to - tel. 0142/461605 (h. 14.30-16.30) - www.retrieversclub.it; allevamento “Curtis Canava” - tel. 0124/513646 - e-mail: info@curtiscanava.it

Parte Prima

CONOSCERE IL LABRADOR

COSA SI DEVE SAPERE PER CONOSCERE UNA RAZZA?

Il **primo passo** è scoprire da dove viene. Il suo passato, la sua storia.

Il **secondo** è costruire quella che gli etologi chiamano “immagine di ricerca”: com'è fatto un Labrador? Il modo migliore per imparare le caratteristiche tipiche della razza è conoscere il suo standard: la descrizione del Labrador ideale.

Non basta: si deve ancora approfondire un aspetto fondamentale, il carattere. Anche se ogni cane è prima di tutto un cane, e non esistono due cani identici nell'aspetto e nel comportamento, una razza è per definizione una popolazione omogenea di individui. Cani che hanno un aspetto simile, e attitudini simili. La base del comportamento è la stessa per tutti i cani. L'uomo ha però accentuato o ridotto alcune caratteristiche. Non a caso, ma per svolgere al meglio i compiti che gli sono affidati. I prossimi tre capitoli parleranno proprio di tutto questo: della sua storia, del suo aspetto, e del suo carattere.



Il Labrador è un cane da caccia, un retriever. Ha conquistato però anche chi cerca un cane simpatico, socievole e giocherellone, un amico per tutta la famiglia.

SCHEDA DELLA RAZZA

Razza: Labrador Retriever.

Paese di origine: Isola di Terranova - Canada.

Paese di sviluppo: Gran Bretagna.

Gruppo: VIII cani da riporto e da acqua.

Funzione originaria: cane da riporto.

Funzione attuale: cane da riporto, cane da assistenza ai disabili, cane-guida per ciechi, cane anti-droga, cane per soccorso su valanga, su macerie e in acqua.

Durata della vita: 12-15 anni.

Altezza: da 56 a 57 cm per il maschio, da 54 a 56 per la femmina.

Colore: giallo, nero, chocolate (marrone-fegato).

Mantello: pelo di media lunghezza, diritto, spesso, denso.

Cure: Spazzolare regolarmente, curare la dieta.

Livello di attività: medio. Elevato nel cucciolo e fino a 2 anni circa.

Guardia: tende a allarmare con l'abbaio, non ha atteggiamenti minacciosi.

Protezione: bassa. Ha una socievolezza elevata.

Addestrabilità: alta. Ha una elevata motivazione al lavoro, è attento e confidente.

Con i bambini: la bassa aggressività, la media reattività e la giocosità lo rendono un cane ideale per famiglie con bambini. Può essere irruente, ma è sempre gentile sia con i bambini di famiglia, sia con quelli estranei.

Altri animali: convive senza problemi con altri animali.

Con i gatti: convive senza problemi con i gatti.

Con gli estranei: socievole, mai diffidente, amichevole.

Carattere: socievole, confidente, allegro.

Ambiente domestico: deve vivere in contatto con la famiglia. Può vivere in giardino recintato, ma non deve essere lasciato fuori incustodito e non curato per molto tempo.

Proprietario ideale: una famiglia che ama coinvolgere il cane nelle proprie attività, che ne apprezza il carattere socievole e giocherellone.

POTENZIALI PROBLEMI

Comportamento: sindrome da iper-sensibilità/iper-attività, ansia da separazione, tendenza all'ingordigia, i cuccioli possono essere distruttivi.

Fisico: displasia dell'anca, osteocondrite dissecante del gomito, rottura dei legamenti crociati, atrofia progressiva della retina (PRA), cataratta, displasia della retina. Displasia della valvola tricuspidale (TVD), coda fredda (cold tail), infezioni alle orecchie, paralisi laringea. Altri problemi possibili sono l'epilessia, allergie della pelle e patologie della funzione tiroidea.

Raccomandazioni: la richiesta e la popolarità della razza ha portato a un allevamento non sempre responsabile. Attenzione ai problemi di salute, affidatevi a un vero appassionato e non ad allevatori improvvisati per la scelta del cucciolo.

Lo standard



Questa giovane femmina esibisce tutte le caratteristiche tipiche della razza: coda "da lontra", struttura fisica forte e agile, arti in perfetto appiombamento con angolature ideali, ottimo profilo superiore, testa di corrette proporzioni, orecchie ben portate ed espressione gentile, ottima pigmentazione. Ch. "Amber" prop. Franco Barberi

La razza, lo standard

Un cucciolo di Labrador è un cucciolo di razza: un cane prodotto dall'accoppiamento di due soggetti della stessa razza, entrambi iscritti a un libro genealogico e che a loro volta discendono da cani della stessa razza da molte generazioni. L'iscrizione al libro genealogico definisce l'appartenenza a una razza in termini zootecnici; non definisce invece le caratteristiche, i difetti e le qualità, del soggetto. Per giudicare il vostro cucciolo, dovete valutarlo in base allo standard: descrive l'apparenza fisica e altre qualità desiderate della razza, note come tipo. Alcune caratteristiche, come la taglia, il mantello e il movimento sono basate sulla funzione originale (o corrente) della razza. Altre sono più estetiche come il colore degli occhi, ma nell'insieme caratterizzano la razza dalle altre. Lo standard descrive un ideale rappresentativo della razza. Gli allevatori fanno riferimento allo standard per la selezione dei riproduttori, e la produzione di cuccioli con caratteristiche tipiche. L'allevatore misura continuamente la qualità dei propri cani in riferimento allo standard. Dovreste leggere attentamente lo standard prima di guardare il primo



cucciolo, soprattutto se desiderate partecipare a prove di morfologia.

Il Labrador in generale

Le caratteristiche fisiche e mentali dovrebbero denotare un cane allevato per eseguire al meglio il lavoro di riporto durante la caccia, dimostrandosi adatto a diverse condizioni ambientali. Il Labrador è stato selezionato come cane da caccia: la struttura fisica e la solidità sono di grande importanza. È un cane con costruzione forte, compatto, molto attivo. Possiede una conformazione solida, atletica, ben bilanciata, che gli permette di svolgere al meglio la funzione di cane da riporto.

Le caratteristiche più distintive del Labrador sono il pelo corto, denso, resistente alle intemperie, la coda “di lontra”, la testa rifinita con un cranio ampio e stop moderato; mandibole possenti; gli occhi gentili, amichevoli, che esprimono carattere, intelligenza e desiderio di piacere. Un Labrador deve essere ben bilanciato, permettendogli di muoversi in qualunque ambiente con scioltezza e sforzo minimo. Il tipico Labrador possiede stile e qualità senza eccessiva raffinatezza, e sostanza senza pesantezza.

Nelle esposizioni cinofile il cane viene valutato in stazione e al trotto. In movimento il cane deve esibire una andatura con buon impulso, falcate lunghe e sciolte. Nel Labrador non è richiesta la velocità, quanto la resistenza e l'agilità. Questo maschio nero esibisce il movimento richiesto dallo standard, oltre a una struttura morfologica eccellente. La coda portata alta indica la grande confidenza.



LO STANDARD

1 - COSTITUZIONE

Di costituzione robusta, compatto e molto attivo. Il cranio è largo. Il torace è ampio e profondo. Le costole sono larghe e ben cerchiato. Il rene e il posteriore sono larghi e possenti. Il pelo è corto e fitto, piuttosto ruvido al tatto, senza frange. Il sottopelo è resistente ed impermeabile.

2 - TEMPERAMENTO

Buon carattere e molto agile, fiuto eccellente, bocca morbida. Grande passione per l'acqua. Compagno fedele, adattabile ad ogni circostanza. Intelligente, esuberante e docile, non chiede che di compiacere. Natura amichevole, senza alcuna traccia di aggressività; non deve comunque essere timoroso.

3 - TESTA

Cranio largo; stop ben marcato. Testa ben modellata, senza guance carnose. Mascelle di media lunghezza, potenti, non appuntite. Tartufo è largo con narici ben sviluppate.

Occhi: Di dimensioni medie, che esprimono l'intelligenza e il buon carattere. Colore marrone o nocciola

Orecchie: Né grandi né pesanti, aderenti alla testa, con attaccatura piuttosto arretrata.

Muso: Le mascelle e i denti sono forti e presentano una chiusura a forbice perfetta, regolare e completa, ciò significa che gli incisivi superiori ricoprono quelli inferiori in un contatto stretto.

4 - COLLO

Disegno netto, possente e solido, inserito tra spalle ben posizionate.

5 - SPALLE

Lunghe ed oblique.

6 - ARTI ANTERIORI

Di buona ossatura e dritti dal gomito al suolo, sia visti di fronte che di profilo.

7 - TRONCO

Petto largo e ben disceso con costole ben sviluppate e cerchiato. Il profilo superiore della schiena è orizzontale. Il rene largo, corto e solido.



Questo bel maschio Chocolate ha la tessitura e il colore del mantello ideali, testa mascolina con cranio ampio, orecchie ben inserite, occhio a mandorla con espressione gentile e attenta, muso di buona lunghezza e profondità. Le orecchie sono di corrette dimensioni, e ben inserite. Ch. "July's Ray delle Acque Lucenti".

LO STANDARD

8 - ARTI POSTERIORI

Ben sviluppati senza inclinazioni verso la coda. Ginocchio ben flessso. Garretti ben sviluppati e perpendicolari al suolo.

9 - PIEDI

Rotondi e compatti, dita ben arcuate e cuscinetti ben sviluppati.

10 - CODA

Costituisce un elemento caratteristico della razza: molto spesso all'attaccatura si assottiglia verso la punta. Di media lunghezza, priva di frange ma ricoperta interamente da un pelo corto, spesso, denso che dà l'apparenza di rotondità conosciuta come "coda di lontra". Può essere portata allegramente ma non deve incurvarsi verso il dorso.

11 - ANDATURA

Sciolta con falcate lunghe. Gli arti anteriori e posteriori si spostano su di un piano parallelo all'asse del corpo.

12 - MANTELLO

Il pelo è un altro elemento caratteristico del Labrador. È corto e spesso, senza ondulazioni né frange. Al tatto è abbastanza duro, il sottopelo è resistente alle intemperie.

13 - COLORE

Completamente nero, giallo o fegato-cioccolato (chocolate). Il giallo va da una tonalità crema chiaro al rosso intenso (il colore della volpe). Una piccola macchia bianca sul petto è ammessa.

14 - ALTEZZA

Da 56 a 57 cm per il maschio, da 54 a 56 per la femmina

15 - DIFETTI

Tutto ciò che si discosta dai punti indicati è considerato difetto e verrà penalizzato in funzione della sua importanza. I maschi devono avere due testicoli ben discesi e di apparenza normali.



La testa del Labrador deve avere cranio ampio, piatto tra le orecchie, stop definito, essere ben cesellata senza guance carnose. Le mandibole sono di media lunghezza, potenti, non appuntite. Il tartufo è ampio, con narici ben sviluppate. Questa femmina ha gli occhi a forma di mandorla, di corrette dimensioni e giustamente distanziati. L'espressione è dolce, l'iride scura e le palpebre ben pigmentate. Ch. "Foxyrush Double Back" prop. Silvio Bertero.

Un commento allo standard



Questo giovane maschio si esibisce nell'inchino da gioco: un atteggiamento di invito al gioco, e in alcuni casi una richiesta di amicizia.

L'aspetto generale

Standard e variabilità

Rispetto agli standard delle razze europee e italiane, lo standard britannico del Labrador risulta poco dettagliato. La descrizione non comprende infatti misure, angoli, proporzioni matematiche o particolari minuziosi. Si tratta di due modi diversi di interpretare la funzione di uno standard. Una descrizione molto precisa dovrebbe permettere un giudizio imparziale: la possibilità di interpretare in modo soggettivo lo standard è molto limitata. L'obiettivo è ottenere una popolazione quanto più uniforme possibile, quasi dei cani-fotocopia. Una descrizione più generica significa lasciare più libertà di interpretazione all'allevatore e al giudice. Questo porta a una maggiore variabilità, pur nel rispetto dello standard. Una certa variabilità non solo non è dannosa per la razza, ma permette anzi di avere una base più ampia di riproduttori, limitando così i rischi della consanguineità stretta e dell'accumulo e la diffusione delle patologie ereditarie. Evitare una selezione troppo severa

significa anche ridurre i rischi di una doppia selezione: da un lato cani molto belli, dall'altro cani molto bravi. Una maggiore variabilità è infatti una caratteristica delle razze utilizzate in un compito: oltre all'aspetto devono essere selezionati il temperamento e le attitudini naturali. Uno standard meno rigido permette di utilizzare anche quei cani che presentano caratteristiche intermedie: belli e bravi. Uno standard più rigido, una selezione più stretta e una competizione più spinta (sia di attitudini che di morfologia) finirebbe con il premiare solo pochi soggetti, rendendo gli altri non competitivi.

Le differenze tra maschio e femmina

Maschi e femmine della stessa razza condividono lo stesso standard: hanno le stesse caratteristiche fisiche e di temperamento. Nei cani, soprattutto in alcune razze, i maschi hanno però un aspetto leggermente diverso dalle femmine. Non è una differenza spettacolare come quella di alcuni uccelli e mammiferi, pensate ai pavoni o ai cervi. Nei lupi, e nei cani, il maschio tende ad essere più grande, con ossatura più massiccia, di aspetto più imponente. Sul collo il pelo è più fitto e spesso, per difendersi durante le lotte con gli altri maschi. Il cane è una specie con un aspetto fisico estremamente variabile, e le differenze sono molto più marcate tra razze diverse che tra maschi e femmine. Queste differenze sono dunque evidenti solo quando maschi e femmine sono selezionati per le stesse caratteristiche fisiche. Anche nella stessa razza se la selezione non è simile un maschio può essere più piccolo e leggero di una femmina. Si parla in questo caso di maschi "femminili". Allo stesso modo una femmina può essere più massiccia e imponente di un maschio. Si parla quindi di femmine "mascoline". In esposizione questo è penalizzato. I maschi non devono però essere troppo grandi e pesanti, così come le femmine non devono essere piccole e leggere: in tutti e due deve essere mantenuto l'equilibrio caratteristico della razza.

Le proporzioni

L'evoluzione delle forme

Se si osserva l'evoluzione delle razze negli ultimi cento anni, è facile osservare come il gusto estetico ne ha modi-



Di struttura forte e ben proporzionato, con le zampe anteriori dritte e un'ottima ampiezza di torace, la bella testa, l'atteggiamento di chi aspetta il prossimo comando: questo maschio mette in mostra il tipico stile Labrador. Ch. "Larry" prop. Franco Barberi.

le sue qualità come cane da riporto e come compagno di famiglia. Chi cerca un Labrador non cerca un cane spettacolare. Questo ha permesso di evitare una pressione selettiva troppo spinta per alcune caratteristiche morfologiche. Il Labrador è un cane solido, compatto e molto attivo. Nello standard americano, molto più dettagliato di quello inglese, si precisa che la distanza dal gomito a terra deve essere uguale a quella dal gomito al garrese. Il corpo deve essere abbastanza lungo da permettere una falcata sciolta ed efficiente, ma il cane non deve apparire basso e lungo o alto e con zampe lunghe. Sono scorretti i cani leggeri, così come i soggetti massicci e pesanti. I Labrador dovrebbero essere esibiti in condizioni ottimali di salute, con i muscoli tonici e senza eccesso di grasso.

ficato le forme. Nelle razze da lavoro, in cui la selezione per l'abilità in un compito è continuata, le differenze sono meno evidenti. Oppure sono state create linee differenti: quelle da lavoro hanno mantenuto l'aspetto originale, perché più adatto al compito, e perché non sottoposte a selezione diversa da quella iniziale.

La selezione del Labrador

Il Labrador ha subito una trasformazione, accentuando certe caratteristiche, ma non ha modificato in modo drastico il proprio aspetto. Forse anche perché, tra le numerose razze canine, non è un cane "bello": è piuttosto apprezzato per

La testa

Cranio ampio, cervello fino?

Il cranio deve essere ampio. Nei primi standard si spiegava che questo criterio garantiva spazio sufficiente allo sviluppo del cervello. Oggi sappiamo che il volume cerebrale è proporzionale alle dimensioni del corpo, ed è impossibile che i cani "impazziscano" o siano stupidi a causa di un cra-

nio stretto. La testa dei canidi tende inoltre a mantenere proporzioni piuttosto stabili: il cranio può però risultare più stretto come nel Borzoi, e la mascella accorciarsi come nel Bulldog. Nel Labrador il cranio e il muso sono di uguale lunghezza, e di profilo sono su due piani paralleli. Lo stop è moderato nei primi standard, mentre risulta più pronunciato in quelli moderni. La testa non è pesante come quella dei molossoidi, con guance carnose, né stretta e leggera come quella dei segugi. Sul cranio si vede la linea mediana. Le labbra non sono pendenti. Il muso non è appuntito e lungo, e neppure corto e squadrato. Una famosa allevatrice inglese ha scritto che la testa del Labrador deve ricordare... la testa di un Labrador! Se guardandola vi viene in mente un Rottweiler, o un segugio, la testa non è tipica.

Gli occhi

Occhi scuri, occhi chiari

Nei cani di razza, salvo alcune eccezioni, è penalizzato l'occhio chiaro. Un cane anche corretto con occhi chiari sarà seriamente penalizzato. Si tratta di una scelta estetica. Nel lupo il colore degli occhi è in genere più chiaro di quello del cane. Il colore ambrato permette infatti di rendere più evidente l'uso dello sguardo nella comunicazione visiva. Il lupo che fissa un avversario deve avere un aspetto minaccioso! Il colore chiaro rende molto più visibile l'orientamento dello sguardo, e decisamente più inquietante l'essere fissati. Allo stesso tempo l'individuo sottomesso manifesta in modo più evidente la sua richiesta di pacificazione, distogliendo lo sguardo dal dominante. Nei cani questi comportamenti sono meno intensi e frequenti, mentre è più comune lo sguardo fisso in segno di familiarità: il cane fissa il padrone per esprimergli la propria attenzione, la confidenza e l'affetto. Forse proprio per evidenziare la minore aggressività nelle relazioni con l'uomo, viene preferito l'occhio scuro. I cani con occhi chiari ci vedono comunque altrettanto bene, e non sono più soggetti a malattie oculari.

Il colore dello zucchero bruciato

Secondo uno dei primi standard della razza, il colore richiesto è quello "dello zucchero bruciato", dunque un marrone intenso. Il colore degli occhi tende ad essere più chiaro nei Labrador chocolate, nei quali è ammesso anche

il nocciola oltre al marrone; gli occhi molto chiari o troppo scuri tendono a modificare l'espressione tipica della razza. Oltre al colore è molto importante il taglio, la dimensione. L'espressione del Labrador deve essere dolce, gentile, intelligente, deve esprimere il desiderio di piacere, la vitalità, l'assenza di aggressività.

Il tronco

Il collo è piuttosto ampio e forte, senza giogaia. Un collo corto e spesso o lungo e sottile è scorretto. La schiena è forte e il profilo superiore è dritto dal garrese alla groppa quando il cane è fermo o si muove. Il Labrador deve essere compatto, piuttosto corto, con costole ben sviluppate e torace moderatamente ampio. Non deve essere stretto di torace; deve dare l'impressione di spazio tra le zampe anteriori, non deve però avere un petto ampio come quello di un Bulldog. Una struttura corretta permette un movimento sciolto delle zampe anteriori. Il profilo inferiore del tronco è dritto, nei cani giovani può essere leggermente rimontante, mai levrettato.

Gli arti e il movimento

Il movimento è uno degli elementi fondamentali nel giudizio di un cane in esposizione. Il trotto è l'andatura che permette di valutare meglio la costruzione e il movimento del cane. Un cane che si presenta bene quando è fermo e piazzato può rivelare difetti di costruzione non appena viene fatto trottare. Le zampe del Labrador dovrebbero muoversi dritte e parallele in avanti, come il pendolo di un orologio. I gomiti sono ben aderenti al corpo. Quando viste di lato, le spalle devono muoversi liberamente e senza sforzo. La spinta è fornita dalle zampe posteriori, che devono essere bene angolate e muscolose. I garretti sono piuttosto bassi, e dritti. Se sono presenti dei difetti di costruzione le zampe tendono a muoversi incrociandosi oppure allargandosi verso l'esterno. Quando è fermo e piazzato la punta dei piedi posteriori è solo leggermente più arretrata della punta della groppa. Una eccessiva angolazione causa un profilo superiore discendente che non è tipico della razza. I piedi sono forti e compatti, con dita ben arcuate e cusci-



netti ben sviluppati. Il movimento dipende dalla costruzione fisica del cane. Dipende anche dalla capacità del conduttore di motivarlo e di condurlo alla velocità adeguata nel ring dell'esposizione. Sul terreno di caccia tutto questo non basta: il cane deve avere anche resistenza, tenacia e volontà. Il movimento è anche una questione di testa, non solo di zampe.

La coda

È molto spesso alla base, si restringe gradualmente verso la punta. È di media lunghezza, non si estende oltre il garretto. La coda non deve essere frangiata ma coperta da pelo corto, fitto e denso che da l'aspetto arrotondato descritto come coda di lontra. La coda è portata pendente quando il cane è passivo, e sollevata quando si muove o è attento. Può essere tenuta piuttosto alta, "allegra", non deve però curvarsi sul dorso. Code molto corte o lunghe sono difettose. La coda completa l'equilibrio del Labrador dandogli una linea armoniosa dalla punta della testa alla punta della coda. Esprime lo stato d'animo del cane: non deve mai essere stretta tra le zampe posteriori, in segno di ansia e paura. Il Labrador è un cane che sorride con il muso e con la coda: è sempre pronto a scodinzolare in segno di benvenuto, dimostrando confidenza, socievolezza. Quando due maschi si incontrano viene sollevata a candela, un segnale di dominanza. Il pelo dritto sul garrese e alla base

Il giudizio non si basa solo sull'aspetto fisico, ma anche sull'atteggiamento del cane nei confronti degli altri cani presenti nel ring dell'esposizione, del conduttore, del giudice. Deve dimostrarsi socievole, confidente, poco aggressivo. Non solo: è un cane da lavoro, determinato e indipendente, attivo e potente, come dimostrano questi tre adulti nel loro gioco.

della coda indica invece aggressività. I cuccioli esaltano il segnale di amicizia della coda che scodinzola ondeggiando con tutto il posteriore.

Il mantello

Il Labrador ha un mantello doppio. Significa che ha un morbido sottopelo e un pelo più duro di protezione. Il pelo di protezione è corto, dritto e molto fitto, al tatto deve dare la sensazione di ruvidità. È più corto e morbido sulla testa. Il mantello così composto è quello originale, quello ereditato dal lupo, e garantisce la massima protezione. Il pelo serve come isolante termico, come scudo contro sporcizia, colpi, spine, morsi, come copertura contro la pioggia e l'umidità. Il sottopelo è più folto e spesso in inverno, e più rado in estate. I cani, Labrador compresi, tendono ad avere due mute annuali: in primavera e in autunno. Le femmine mutano dopo il calore e la gravidanza. I cani che vivono in appartamento hanno però una muta continua e in inverno hanno un sottopelo meno sviluppato e abbondante. La muta non è imponente come in altre razze, il Pastore Tedesco o il Malamute. Il pelo è piuttosto corto e duro, e tende a conficcarsi nei tessuti: non è sempre facile da eliminare. Ovviamente i peli neri sono meno visibili.

MITI E LEGGENDE

Nella storia del Labrador resistono due curiose leggende, come già riporta alla fine del 1800 Charles Eley, nella sua *History of Retrievers*:

“La storia... fu che il primo Labrador a raggiungere l'Inghilterra nuotasse fuori bordo da vascelli che trasportavano merluzzi da Terranova.... Si dichiarò che per la loro vita marittima avevano sviluppato zampe palmate, un mantello impermeabile all'acqua come quello di una lontra, e una coda corta e spessa a forma di spada con la quale governare con sicurezza il loro corpo robusto tra i frangenti dell'oceano.” I Labrador non hanno le zampe più palmate di qualunque altro cane, il mito nasce forse dall'osservazione della capacità dei cani di aumentare la spinta in acqua aprendo le dita dei piedi. I Labrador non hanno neppure il mantello impermeabile, se entrano in acqua si bagnano. Nello standard inglese infatti il mantello viene descritto “con sottopelo fitto e resistente al clima (weather – clima, non water – acqua). L'acqua scivola però via dal pelo corto più di quanto non succeda con i cani a pelo lungo o lanoso.

Il mio Labrador

Come scegliere il cucciolo,
educarlo e capirlo
per avere l'amico ideale



**Clicca QUI per
ACQUISTARE il libro ONLINE**

**Clicca QUI per scoprire tutti i
LIBRI del catalogo EDAGRICOLE**

**Clicca QUI per avere maggiori
INFORMAZIONI**